



Plan van de Stadt ent Ksteel van Turin [...], incisione in rame, [1720] (ASCT, Collezione Simeom, D 33, particolare).

Permoser tra il 1718 e il 1721, fulcro della sala dorata al Belvedere inferiore, riprenderà tutti gli elementi in un unico ritratto allegorico²⁵. Il principe vi è raffigurato come Ercole, con la pelle del leone Nemeo sulla spalla e il Toson d'oro al collo, trionfante su un turco, con la Fama che suona la sua trombetta e la Virtù che gli porge un serpente, simbolo di eternità, chiuso in un tondo solare. La metafora dell'«iter virtutis» offre una rilettura delle imprese militari di Eugenio che, come Ercole sale all'Olimpo attraverso le dodici fatiche, ascende alla fama eterna e alla luce solare grazie alle sue vittorie e alla sua virtù. Concetto ribadito in un'incisione eseguita da Jeremias Jacob Sedelmayer, che ambienta il marmo di Permoser in un paesaggio con rovine, affiancato da Ercole e Minerva da un lato, un trofeo di cimeli militari e il suo stemma portato in gloria dall'altro²⁶.

STAMPE E INCISIONI. L'atto di superbia di Fetonte, a torto convinto di poter condurre il carro del Sole, viene pertanto a configurarsi come l'atto di superbia del re di Francia, non più re Sole, che viene fulminato per aver tentato di mettersi al livello del vero Sole, quello imperiale. Sono gli stessi elementi che troviamo ribaditi nelle stampe: la personificazione del fiume Po (si veda p. 119) con accanto il toro simbolo della città, e la stessa caduta di Fetonte, si fanno ornamento e cornice per la pianta di Torino e le operazioni dell'assedio in un'incisione anonima del 1720 circa²⁷.

Le incisioni illustrano le storie del principe Eugenio a stampa e al tempo stesso favoriscono una capillare diffusione degli aspetti narrativi dell'impresa del condottiero, in parallelo alla lettura cartografica più scientifica, che rimane abbondante per tutto il Settecento²⁸. Di grande fortuna e notorietà godono, fissando quasi dei modelli per le incisioni degli anni successivi, l'acquaforte di Andreas Mattheus Wolfgang con uno scontro di cavalleria piuttosto ravvicinato entro cornice di trofei militari di stampo classicista e quella di Johann August Corvinus su disegno di Georg Philipp Rugendas raffigurante la pianta della città e la battaglia con l'artiglieria pesante in primo piano, entro un'incorniciatura di trofei militari, putti e volute di gusto quasi tardomanierista di mano di Abraham Drentwett, realizzate entrambe a corredo del volume *Representatio belli ob successionem in Regno Hispanico gesti* di Paul Decker, edito nel 1710 da Ieremias Wolff ad Augsbourg²⁹. Lo schema della prima delle due incisioni, che peraltro si rifà all'impostazione data da Van der Meulen alle battaglie che decoravano lo scalone degli Ambasciatori a Versailles, si ritrova nell'editoria inglese, e in particolare nella

²⁶ Scheda di K. Gutkas in ID. (a cura di), *Prinz Eugen und das Barocke Österreich* cit., p. 286, n. 12.28; Ercole e Minerva reggono anche il cartiglio entro cui è illustrato l'episodio del principe Eugenio che riceve le chiavi della città di Milano, nell'incisione realizzata da Huchtenburg e stampata da Leonardus Schenk che si trova sul frontespizio dell'edizione del 1725 delle *Batailles gagnées par le serenissime prince Fr. Eugène de Savoye sur les ennemis de la foi* cit.

²⁷ ADA PEYROT, *Torino nei secoli*, 2 voll., Torino: Tipografia Torinese Editrice, 1965, II, pp. 168-169, n. 115. L'acquaforte reca in alto il titolo *Plan van de Stadt ent Kasteel van Turin, zoo als ze door de Fransen zyn belegerd, en door de Hert: van Savoyen en Princ. Eugenius entzet den 7 Sept. 1706*; se ne conservano a Torino esemplari acquerellati: MCAA (inv. 3654/SILA) e ASCT, Collezione Simeom, D 33.

²⁸ Dalla seconda metà del Settecento all'intento celebrativo si affianca il valore didattico della cartografia per le Scuole d'Artiglieria di Torino: si veda la scheda di Guido Gentile relativa alla carta di Gaetano Quaglia del 1785-1790 conservata all'Archivio di Stato, in ISABELLA MASSABÒ RICCI, GUIDO GENTILE, BLYTHE ALICE RAVIOLA, *Il teatro delle terre. Cartografia sabauda tra Alpi e pianura*, Savigliano: L'Artistica, 2006, catalogo della mostra, Torino, pp. 74-75 n. 6. Nei testi di storia militare troviamo le carte dell'assedio fino al primo Ottocento: si veda per tutti LÉONARD GAY DE VERNON, *Traité élémentaire d'art militaire et de fortification à l'usage des élèves de l'Ecole Polytechnique*, 2 voll., Paris: Allais, 1805, II, tav. III (A. PEYROT, *Torino nei secoli* cit., I, p. 381, n. 256).

²⁹ Per la cartografia si rimanda ai volumi della Peyrot citati. La seconda incisione si trova in ASCT, Collezione Simeom, D 149, qui pubblicata a p. 75, e due esemplari in MCAA, inv. 9/SILA, con iscrizioni in tedesco, e 3665/SILA, con iscrizioni in italiano su inserto incollato. Si veda A. PEYROT, *Torino nei secoli* cit., I, pp. 151-154, n. 103 e V. VIALE, *Immagini* cit., p. 119 n. 122. Presso il Museo Civico di Torino si conserva un'altra incisione firmata da Philipp Rugendas, raffigurante il principe Eugenio che combatte contro i turchi. La Madonna col Bambino assiste assisa su una nuvola (maniera nera, avanti lettera, 117x143 cm, inv. 2298/SILA).